

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XVIII - del 11 ottobre 2019

LAVORATORI APPALTO ARCELOR MITTAL UN'ALTRA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE PER LA VERTENZA DITTA CASTIGLIA

Un'altra settimana, questa densa di eventi per quanto sta avvenendo ai lavoratori della ditta Castiglia, la quale lo ricordiamo ha perso le attività in carico all'interno di Arcelor Mittal, sottoponendo di conseguenza la platea dei lavoratori in essa assunti al rischio perdita posto di lavoro per effetto dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo per n. 272 lavoratori assegnati allo svolgimento di quelle specifiche commesse.

A valle del presidio presso la Prefettura di Taranto svoltosi in data 30 settembre scorso, Venerdì 4 ottobre si è svolto l'incontro convocato presso la Regione Puglia per discutere la vertenza nella sua interezza, ma tristemente ed ingiustificatamente,

abbiamo constatato la mancanza di diversi soggetti al tavolo che hanno comunicato stranamente l'impossibilità a partecipare all'incontro.

Nonostante l'impegno della Task Force lavoro nella Regione Puglia per il tramite dei suoi responsabili, il primo grande assente lo reputiamo Arcelor Mittal, il quale, oltre alla giornata del 4 ottobre, ha protratto la sua assenza anche per l'incontro

...per una legge speciale
per Taranto!

SOSTIENI LA NOSTRA RACCOLTA
FIRME E PETIZIONE!

...per la bonifica da amianto
e giustizia sui benefici previdenziali!

Rivolgiti alle nostre RSU!



convocato mercoledì 9 ottobre presso la Prefettura di Taranto con il presidio dei lavoratori della ditta Castiglia.

Da questa ulteriore importante iniziativa, e lo ribadiamo, solo grazie alla tenacia dei lavoratori, è potuto giungere l'ulteriore impegno di Sua eccellenza il Prefetto di Taranto nel richiedere al Governo una convocazione urgente per un tavolo di discussione presso la sede romana del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per la UILM è stata questa occasione, per riservarsi da subito l'autoconvocazione con tutti i lavoratori presso la sede Ministeriale, inevitabile allorché non giungesse la convocazione dell'incontro richiesto dal Prefetto ed invocato dalle OO.SS. Per tale motivazione e vista l'importanza della vertenza in atto, abbiamo ritenuto necessario comunicare, unitamente a FIM, FIOM e USB, la data del 21 p.v. come giorno ultimo preventivo all'organizzazione del presidio con i lavoratori presso la sede romana del MISE.

La UILM ancora una volta ribadisce il senso di questa delicatissima vertenza, e della imprescindibilità di ricercare una rapidissima soluzione attraverso le istituzioni e la Politica, affinché non veda penalizzato nessuno dei 272 lavoratori della ditta Castiglia. L'appalto Arcelor Mittal, nella sua interezza, come del resto i lavoratori sociali e i circa 1.600 di ILVA attualmente in Amministrazione Straordinaria devono essere patrimonio di tutti, e soprattutto degni di tutte le attenzioni e tutele possibili da parte dei soggetti chiamati a proteggere questi lavoratori e le loro famiglie in un perimetro, quello del siderurgico tarantino, che ha già pagato il suo prezzo, non più riproponibile.

FONDO COMETA IN QUESTI GIORNI SI CELEBRANO I 20 ANNI DALLA NASCITA

Ad oggi gli aderenti sono 408 mila lavoratori con contratto metalmeccanico, per 11 miliardi di patrimonio al 31 dicembre 2018. Vent'anni sintetizzati in un confronto, quello dei "gemelli": chi avesse aderito a Cometa fin dalla f o n d a z i o n e avrebbe da parte il 27% in più dell'ipotetico fratello che avesse preferito destinare il proprio Tfr all'azienda o all'Inps.



L'obiettivo di Cometa è ora destinare una parte della contribuzione degli iscritti a strumenti di investimento che abbiano una ricaduta positiva sull'economia reale italiana, alimentando così il tessuto produttivo nazionale, sempre nel rispetto delle leggi vigenti in materia di investimenti dei fondi pensionistici.

Il tutto senza andare contro i principi del Fondo orientati a criteri previdenziali che consentano per l'appunto agli aderenti, di costruire degnamente una pensione di matrice complementare.

Le nuove sfide ed i nuovi obiettivi saranno quelli dunque, da parte del Fondo, di ridurre l'esposizione all'estero dell'economia interna al Paese, cosiddetta "domestica", fornendo di conseguenza capitali alle aziende in cui gli aderenti del Fondo lavorano.

Sono necessari oltre a ciò, interventi urgenti da parte del Governo in favore del welfare per i lavoratori, per collocare definitivamente questo importantissimo strumento al centro delle politiche del Paese, nella consapevolezza che lo Stato, attualmente è in conflitto di interessi poiché raccoglie un flusso annuo proveniente dai trattamenti di fine rapporto dei lavoratori (per aziende con più di 50 lavoratori) che hanno scelto di non aderire alla previdenza complementare, per un importo pari a 6 miliardi di euro.